

Presepe Vivente

Lecture e testi dei canti

Udine, 21 dicembre 2019

Scena 0

ATTESA E DOMANDA

Lettoce 1

“L’uomo si guarda attorno e cerca risposta alla propria domanda, e non ne trova.” Così scrive Tolstoj. “Trova attorno a sé dottrine che danno risposte a domande che egli non si pone affatto, ma una risposta a quella domanda che egli si pone non c’è. ... E ... si ritrova solo dinnanzi a un mondo intero, con quelle sue terribili domande che gli lacerano l’anima.”

Lettoce 2

“Tutti aspettiamo nelle nostre vite”, scrive Alessandro D’Avenia, “tutti attendiamo che qualcosa accada, qualcosa di nuovo, di definitivo, di risolutivo, che riempi, soddisfi, disseti la nostra attesa. Nessuno ci ha promesso niente, eppure siamo sempre lì ad aspettare qualcosa che ci salvi; e per quanto le cose belle di questo mondo possano riempire per un po’ il nostro orizzonte visivo e il nostro cuore, poi inevitabilmente la vita ci delude. Ed è bene che ci deluda, ci delude perché quello che abbiamo raggiunto non era quello che attendevamo, anche se ci eravamo illusi fosse così. La vita ci delude perché attendiamo altro.

Lettoce narrante

Per trovare senso, ordine, costruttività, fecondità, letizia, sentiamo il bisogno di una luce, di una compagnia, di una guida.

Quando ne prendiamo coscienza questa inquietudine, questa esigenza, diventa domanda, domanda che qualcuno venga, a salvarci.

Canto: Give me Jesus

In the morning, when I rise (x3)

Give me Jesus (x3)
You can have all this world
But give me Jesus

‘Twixt the cradle and the grave (3 v.)

Give me Jesus (x3)
You can have all this world
But give me Jesus

Alla mattina quando mi alzo, dammi Gesù. Fra la culla e la tomba, dammi Gesù.

Scena 1

ANNUNCIAZIONE

Lettura vangelo

Nel sesto mese l’Angelo Gabriele fu mandato in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria. Entrando da Lei disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con Te”

L’Angelo Le disse: “Non temere *Maria”, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e chiamato figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo Padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all’Angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo.”

Le rispose l'Angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la Sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse ...: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto." E l'Angelo partì da Lei.

Letto 1

"E l'Angelo se ne partì da Lei", punto!", commenta Don Giussani. "Lo Spirito l'aveva già investita, fin nel suo fisico, il Mistero di Cristo era già concepito... Restava tutto il problema di quella ragazza ... Doveva difendersi, aveva il fidanzato e doveva persuaderlo; e poi i genitori, la gente. Nessuno di noi nella vita ha avuto tanto rischio di dedizione e sacrificio nella dedizione come la Madonna. Sola! Sola! Ma come ha fatto il giorno dopo d'averlo detto a Giuseppe a essere tranquilla, a essere in pace, serena, certa come lo fu all'evidenza iniziale?... La Madonna è benedetta perché ha creduto. La Madonna è grande perché liberamente si abbandonò al Suo Signore: ha amato Dio. Lo ha ascoltato e lo ha vissuto.

Canto: Dell'aurora tu sorgi più bella

Dell'aurora tu sorgi più bella,
coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

Rit: Bella tu sei qual sole,
bianca più della luna,
e le stelle più belle,
non son belle al par di te. (2x)

T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento:
il tuo manto ha il colore del ciel. Rit.

Letto 1

Commenta Don Giussani: "La Madonna, il giorno dopo l'annuncio, nella luce mattutina nuova, decise di andare subito ad aiutare la cugina Elisabetta che dall'Angelo aveva sentito incinta di sei mesi; e fece a piedi quei centoventi chilometri di strada di montagna, velocemente come dice il Vangelo. E' la carità quello che nasce da questa luce mattutina...questa luce mattutina ci dà una tenerezza verso gli uomini...verso gli uomini estranei; non più estranei, ma parte di noi"

Canto: Ave o Vergjne

Ave o Vergjne, us saludi, come l'agnul ancje jo;
ave, o plene d'ogni gracie il Signôr al è cun vô!

Daimi, daimi une cjalade cun chel vôli plen d'amôr;
o gran Mâri immacolade, o colombe dal Signôr.

Biele l'albe matutine, biel un agnul dal Signôr;
ma vô, Vergjne divine, o sês biele plui di lôr.

Faisi dongje, cjare mâri, cun chel uestri biel bambìn;
che'o lu cjali, che'o lu tocj, che'o lu bussi, chel ninìn.

Scena 2

VISITA DI MARIA AD ESLISABETTA

Lettura vangelo

LA VISITAZIONE

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò in grembo, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

“Benedetta tu fra le donne e benedetta il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta a miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”.

Canto: Da font de me anime

Da font de me anime o jolt o esulti,
il mior de me musiche a Diu lu cjanti,
che ancje se picule s'impense di me:
da font de me anime o cjanti al gran Re!

O eri tant puare e mi a preferide,
parçêche plui libare in cur m'ha cjatade
par chest ogni anime mi benedarà:
o eri tant puare e Diu m'ha cjalât.

Il plen di superbie Idiu lu savolte,
il grand in te storie da l'alt lu dismonte,
ma il debul al saçie di ogni bontât:
il plen di superbie al sbase il so cjâf.

Gno popul, consoliti, che no ti bandone,
che lui di difinditi ti a fat la promesse;
la fuarçe dai debui a reste Javê:
gno popul, consoliti, che Diu l'ê cun te!

Lettura vangelo

Maria rimase con lei circa tre mesi e poi tornò a casa ...

Ora in quel tempo un editto di Cesare Augusto ordinò che si facesse un censimento di tutto l'impero.

Questo primo censimento avvenne mentre Quirinio era governatore della Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe si recò dalla città di Nazareth di Galilea alla città di Davide, chiamata Betlemme, in Giudea, perché egli era della famiglia e discendenza di Davide; salì per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.

Scena 3

NATIVITA'

Lettura vangelo

LA NASCITA DI GESU'

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per Lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè non c'era posto per loro nell'albergo.

Canto: E' nato, Alleluja

Rit: È nato! Alleluja! Alleluja!
È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane! Rit.

Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese! Rit.

È nato! Alleluja! Alleluja! (x2)

Letto 1

“Il Natale porta cambi di vita inaspettati” dice Papa Francesco. “L’Altissimo è un piccolo bimbo. Chi se lo sarebbe aspettato? Natale è celebrare un Dio inedito, che ribalta le nostre logiche e le nostre attese, una sorpresa, non una cosa già vista”

Canto: Oh holy night

Oh holy night! The stars are brightly shining,
It is the night of the dear Savior's birth.
Long lay the world in sin and error pining,
Till he appear'd and the soul felt its worth.

A thrill of hope the weary world rejoices,
For yonder breaks a new and glorious morn.
Fall on your knees! Oh, hear the angel voices!
Oh night divine, Oh night when Christ was born;
Oh night divine, Oh night divine.

*Oh notte santa! Le stelle brillano luminose
È la notte della nascita del nostro caro Salvatore
Il mondo ha vissuto a lungo nel peccato
Fino alla Sua apparizione, quando l'anima ha sentito il proprio valore*

*Un brivido di speranza rallegra questo mondo esausto
Perché laggiù comincia un nuovo e glorioso mattino
Mettiti in ginocchio! Oh, senti le voci degli angeli!
Oh notte divina, Oh, la notte in cui è nato Cristo
Oh notte divina, Oh notte divina*

Scena 4

CHIAMATA DEI PASTORI E DEI MAGI

Letture vangelo

LA CHIAMATA DEI PASTORI

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande spavento, ma l'Angelo disse loro: “Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”.

Canto: Pastori della montagna

Pastori della montagna Udite gli angeli cantar?
E quel canto si accompagna Della brezza al mormorar

Rit. Gloria in excelsis Deo!

Non si può più camminare Ora il bimbo nascerà
Sento gli angeli cantare Una stalla basterà Rit.

Finalmente il bimbo è nato E Maria sorride già
Una stella ha guidato I pastori qui a pregar Rit.

E' una notte fredda e chiara E una voce dice che
Per chi è semplice di cuore La salvezza ora c'è Rit.

Lettura vangelo

L'ADORAZIONE DEI MAGI

“Nato Gesù in Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco che dei Magi, dall’Oriente, arrivarono a Gerusalemme, chiedendo:

“Dov’è il neonato re dei Giudei?” ...

ed ecco la stella, che avevano veduto a Oriente, li precedeva, finché non giunse sul luogo dov’era il Bambino e si fermò.

Rivedendo la stella, furono presi da vivissima gioia: ed entrati nella casa, videro il Bambino con Maria, sua Madre e, prostratisi, lo adorarono; aperti poi i loro scrigni, gli offrirono dei doni; oro, incenso e mirra.”

Canto: Adeste fideles

Adeste, fideles, Laeti triumphantes,
Venite, venite in Bethlehem!
Natum videte, Regem angelorum
Venite, adoremus! Venite, adoremus!
Venite, adoremus Dominum!

En grege relicto Humiles ad cunas,
Vocati pastores adproperant,
Et nos ovanti, Gradu festinemus.
Venite, adoremus! Venite, adoremus!
Venite, adoremus Dominum!

Scena 5

Egli è qui

Letture 1

“Egli è qui,” scrive Charles Peguy.

“È qui come il primo giorno.

In eterno è qui tra di noi proprio come il primo giorno.

In eterno tutti i giorni.

È qui fra di noi in tutti i giorni della sua eternità.”

Letture 2

Ci dice Papa Francesco: "Dio stesso è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: «Rallegrati, il Signore è con te!». Una gioia che genera vita, che genera speranza, ... che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti".

Letto narrante

In tanti luoghi della terra, alla domanda degli uomini, al nostro grido, Dio continua a rispondere non con un discorso ma in modo imprevedibile: viene ad abitare in mezzo a noi. Questo è l'evento del Natale, che desideriamo guardare, piccoli e grandi.

E' una compagnia umana che possiamo semplicemente incontrare, e seguire, come stasera.

Anche i progetti di AVSI di cui raccontiamo nelle tende di Natale e per cui raccogliamo le offerte sono luoghi, piccoli o grandi, di questa presenza.

Letto 1

Ascoltiamo un frammento del diario di padre Ibrahim, parroco ad Aleppo in Siria, che abbiamo sostenuto anche con uno di questi progetti:

"Qui ad Aleppo stiamo ancora vivendo momenti assai faticosi. Continuano i bombardamenti e, come risultato, aumenta il numero di morti, feriti e case distrutte. ... Ma è proprio in queste circostanze drammatiche, complicate e dolorose, che sperimentiamo di più la presenza del Padre, che si manifesta fedelmente nel volto umano di Gesù: ... E' così che il Signore si è incarnato per noi, portando su di sé, docilmente, le nostre sofferenze e il nostro peccato. ... Ci è dato di sperimentare come la pace sia un dono che viene dal cielo, istante per istante, giorno per giorno. ... Buon Natale a ciascuno di voi"

Canto: Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle o Re del Cielo

E vieni in una grotta al freddo al gelo (x2)

O Bambino mio Divino io ti vedo qui a tremar

O Dio Beato

Ahi, quanto ti costò l'avermi amato! (x2)

A te, che sei del mondo il Creatore

or mancan panni e fuoco o mio Signore! (x2)

Caro eletto Pargoletto

Quanto questa povertà più mi innamora!

Giacché ti fece amor povero ancora! (x2)